



HAI I RIFLESSI PRONTI?

LINEAR Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



SCATTA VERSO IL RISPARMIO SULL' RC AUTO!

CHIAMA IL NUMERO GRATUITO 800 30 49 99

www.linear.it

Anno 83 n. 348 - venerdì 29 dicembre 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

«Io non sarei mai andato in guerra in Iraq. Rumsfeld, Cheney e il presidente Bush hanno commesso un grave errore. Hanno messo



l'accento sulle armi di distruzione di massa. Finora non l'ho mai detto pubblicamente, ma sono assolutamente convinto

che abbiano sbagliato nel modo in cui hanno tentato di giustificare ciò che volevano fare»

Gerald Ford, intervista del luglio 2004 Washington Post 27 dicembre 2006

Prodi cambia passo: un anno di svolta

Il premier fa il bilancio dei primi mesi di governo e promette sviluppo e equità Pensioni, no ai disincentivi. «Non sarò un dittatore, il mio stile è la collegialità» Su Welby: no all'eutanasia e all'accanimento terapeutico, sì alla misericordia

di Ninni Andriolo / Roma

Il 2007 sarà l'anno della «svolta», promette Romano Prodi. Svolta economica possibile grazie alla «medicina amara» della Finanziaria, imposta dalle conseguenze della «colpevole» azione della Cdl. Le misure dell'attuale esecutivo, invece, mettono il Paese nelle condizioni di cogliere segnali di crescita, dopo «lo stallo» di questi anni. Nella prima conferenza stampa di fine anno del suo secondo mandato, il premier gioca le carte dell'ottimismo. E dell'orgogliosa rivendicazione del percorso compiuto dal suo governo. A cominciare dalla soddisfazione per il ruolo che gioca nel mondo la politica estera italiana. Bilancio solo positivo, quindi? segue a pagina 3

Palazzo Chigi

IL MESTIERE DI GOVERNARE

GIANFRANCO PASQUINO

Elegante, rilassato, finalmente compreso del suo ruolo, con toni meno artificiosamente compiaciuti, il Presidente del Consiglio Romano Prodi ha tenuto la sua prima conferenza stampa del suo secondo mandato. Lo ha fatto in maniera sintetica, ma esauriente, senza ricorso a numeri magniloquenti, a grafici colorati, a effetti speciali. Lo ha anche fatto in maniera convincente, in special modo sulla avvenuta riconquista di un ruolo internazionale appropriato ad un Paese come l'Italia. segue a pagina 27

RAPPORTO ISTAT 2004

Italia delle disuguaglianze: tante famiglie non arrivano a fine mese

di Bianca Di Giovanni / Roma

È un'amara conferma quella che fornisce l'Istat nell'ultimo rapporto su «reddito e condizione di vita»: l'Italia è tra i Paesi più diseguali d'Europa. Le distanze tra le famiglie più agiate e quelle meno passano attraverso tutti i parametri presi a riferimento: territorio (Nord-Sud); tipo di attività (autonomi-dipendenti), numero di figli, genere (le donne guadagnano meno). A indicare il solco sociale basta un paio di numeri secchi: nel 2004 il reddito medio delle famiglie è stato di circa 2.340 euro al mese. Ma il

62% dei nuclei risultava sotto quella cifra. Inoltre la metà delle famiglie non andava oltre i 1.863 euro mensili. Le distanze si confermano anche all'interno delle singole ripartizioni: a Sud i (pochi) ricchi staccano i poveri, tra gli autonomi c'è chi svetta con redditi da capogiro e chi arranca, e così via. Lontanissimo per la Penisola il modello scandinavo, che si fregia del minor grado di disuguaglianza in Europa (evidentemente pagare le tasse dà opportunità a tutti). segue a pagina 5



1945, messaggi Usa al Cnl: «Consegnateci Mussolini»

di Vincenzo Vasile

Consegnatecelo. Abbiamo pronti due aerei per venirlo a prendere». I servizi segreti statunitensi il 28 aprile 1945 cercarono freneticamente di accaparrarsi il prigioniero Benito Mussolini, sottraendolo ai partigiani. segue a pagina 23

Reati contabili, sul comma-vergogna è caccia al colpevole. È nel governo?

Chi ha inserito il comma che cancellava i reati contabili nella legge finanziaria? «Anch'io sto cercando con cura il mandante», annuncia Romano Prodi nella conferenza stampa di fine anno. Il giallo si infittisce dopo l'intervista rilasciata dall'autore dell'emendamento, il senatore Pietro Fuda, a Repubblica: «Io ho scritto un articolo - sostiene - per far sì che gli amministratori pub-

blici fossero per tempo avvertiti di azioni di responsabilità contabile nei loro confronti. Era composto di quattro commi, ma qualcuno ne ha cancellati tre, rendendo così la norma pericolosissima». Chi? «Qualcuno dentro al governo», è la risposta. L'«errore» comunque è stato riparato in tempo record, ma restano le polemiche e la caccia al «mandante». a pagina 4

Staino



OTTIMO. ORA DEDICHIAMO PIAZZA SAN PIETRO A CRAXI. LA STAZIONE TERMINI ORA SI CHIAMA "GIOVANNI PAOLO SECONDO".

Somalia PRESA MOGADISCIO CORTI ISLAMICHE IN FUGA Fontana a pagina 8

Destra LATINA AN VUOLE UNA PIAZZA PER ALMIRANTE Iervasi a pagina 7

Advertisement for Immobiliare.com featuring Roberto Carli and the slogan 'Anche il tuo sogno saprà trasformare in Realtà'.

Advertisement for 'IL MIO DIARIO DI CARO DIARIO' featuring Nanni Moretti and Maria Novella Oppo, with the headline 'Le cognate'.

Advertisement for 'FESTA NAZIONALE DE L'UNITA per la solidarietà' with details about the event on January 6th in Rimini.

Commenti

Passato e presente

MAFIA, IL CORAGGIO DELLE DONNE

CORRADO STAJANO

Non bisogna mai dimenticare che esiste anche un'altra Italia popolata di persone coraggiose che si sono prodigate e si prodigano in nome della verità e della giustizia, con addosso un peso di sofferenza e di dolore che dovrebbe appartenere a tutta una comunità spesso dimentica. Sono le vittime della mafia, mogli, madre, sorelle di magistrati, di uomini della polizia, di sindacalisti, di giovani e di vecchi generosamente caduti. Non si sono rinchiusi nel pianto come avrebbero potuto, ma hanno usato tutte le loro energie perché gli ignari, gli indifferenti sapessero, capissero, agissero anche loro per far sì che questo mostruoso bubbone che infetta quattro regioni italiane fosse finalmente reciso. E perché non vengano scordati quei morti che hanno avuto fede nello Stato di diritto, ricordati il più delle volte con somma ipocrisia soltanto nelle cerimonie ufficiali inaugurando una lapide, scoprendo un monumento, dando il nome a una via. segue a pagina 27

Francia

AGLI OPERAI PIACE SÉGOLÈNE

GIANNI MARSILLI

«Populista», le dicono compagni e avversari, quando la sentono invocare un «ordine giusto» o la «democrazia partecipativa». «Popolare, non populista», replica Ségolène Royal, mandando al macero decenni di politiche. «Guscio vuoto», le dicono compagni e avversari abituati a linguaggi ben più tecnocratici, a perifrasi e circonlocuzioni, più sperimentate ma altrettanto sfiabrate e soprattutto sfiabrate. «La gente deve capire, non solo credere», dice lei andando dritta per la sua strada. segue a pagina 10

Advertisement for '2006 L'ALFABETO' with the text 'Domenica 31 un inserto con L'Unità'.